



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 ottobre 2024

PRIMO PIANO:

- A Figline Valdarno al via i corsi in piscina per le donne. Su Uisp Firenze, [Valdarno24](#), [Valdarno Post](#), [Nova radio](#), [TG Mediaset](#), [Agenzia Impres](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Libano. Unicef: "E' catastrofe umanitaria: 1,2 milioni di sfollati, 100 civili uccisi e 800 feriti in 3 settimane". Su [Redattore sociale](#)
- Iva al Terzo settore, la proposta per uscire dall'impasse c'è: il Governo che fa? Su [Vita](#)
- Il documento. G7 disabilità, la Carta di Solfignano in 8 punti. Su [Avvenire](#)
- Abodi: "Potenziato servizio civile universale, 220 milioni nel 2024". Su [Redattore sociale](#)
- Nella casta dello sport c'è sempre una poltrona libera: l'ex capo del badminton diventa presidente della Federazione Pesì. Su [Il Fatto Quotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Parte "Indisciplinati", lo sport gratuito per adolescenti. Su [Rimini Today](#)
- Podistica per Golfarelli, vince il maltempo. Su [Il Resto Del Carlino](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Rieti, [Palio Rafting Nazionale Uisp](#)
- Uisp Pescara-Chieti, [04G Over40 | Serie b | Delfino Fr Old vs Special Service 1-1](#)
- Uisp Pescara-Chieti, [03G Senior Pe | Gir.a | Pe Vecchia vs Moscufo 0-2](#)
- Uisp Pescara-Chieti, [03G Senior Pe | Gir.b | R.Portanuova vs Pe Centrale 0-3](#)
- Uisp Taranto, [riviviamo le emozioni dei ragazzi coinvolti nel progetto "oltre gli ostacoli" promosso dal Comitato Uisp Puglia e gestito dal Comitato di Taranto](#)



Comitato Territoriale

Firenze

Corso di nuoto alla piscina di Figline: la nota

A completamento delle informazioni relative all'iniziativa del corso di nuoto per le donne alla piscina di Figline Valdarno Uisp Firenze, gestore dell'impianto, specifica quanto segue: l'attività del nuoto del martedì dalle ore 8,30 alle 9,30, nata dalla richiesta di un gruppo di donne, è aperta a tutte le donne di ogni cultura, credo ed etnia che vogliono frequentare la piscina di Figline Valdarno in un ambiente a loro dedicato, con la presenza di personale tecnico qualificato femminile. La fascia oraria scelta per questa attività è attualmente disponibile, in quanto la piscina abitualmente è aperta in altri orari e non toglie spazi ad altre attività natatorie svolte all'interno dell'impianto. Anzi allarga l'offerta di pratica sportiva. L'Uisp Firenze, sulla base dei valori di inclusione e allargamento della pratica sportiva, ritiene in questo modo di dare una opportunità in più alle donne di ogni età e provenienza.

VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Figline Incisa. La Uisp Firenze: “il corso di nuoto del martedì mattina è aperto a tutte le donne di ogni cultura, credo ed etnia”

Uisp Firenze attraverso una nota interviene sul corso di nuoto presso la piscina di Figline affermando che “a completamento delle informazioni relative all’iniziativa del corso di nuoto per le donne alla piscina di Figline Valdarno Uisp Firenze, gestore dell’impianto, specifica che l’attività del nuoto del martedì dalle ore 8,30 alle 9,30, nata dalla richiesta di un gruppo di donne, è aperta a tutte le donne di ogni cultura, credo ed etnia che vogliono frequentare la piscina di Figline Valdarno in un ambiente a loro dedicato, con la presenza di personale tecnico qualificato femminile.” “La fascia oraria scelta per questa attività è attualmente disponibile- continua la nota Uisp- in quanto la piscina abitualmente è aperta in altri orari e non toglie spazi ad altre attività natatorie svolte all’interno dell’impianto. Anzi allarga l’offerta di pratica sportiva. Uisp Firenze, sulla base dei valori di inclusione e allargamento della pratica sportiva, ritiene in questo modo di dare una opportunità in più alle donne di ogni età e provenienza.”

valdarnopost .it

Piscina di Figline, anche la Uisp Firenze precisa: “Corso aperto a tutte le donne di ogni cultura, credo ed etnia”

Anche la Uisp Comitato di Firenze aggiusta il tiro e precisa oggi che il corso di nuoto, presentato ieri come dedicato alle donne musulmane, è in realtà aperto a tutte le donne. Pubblichiamo integralmente la nota di Uisp:

“A completamento delle informazioni relative all’iniziativa del corso di nuoto per le donne alla piscina di Figline Valdarno Uisp Firenze, gestore dell’impianto, specifica quanto segue: **l’attività del nuoto del martedì dalle ore 8,30 alle 9,30, nata dalla richiesta di un gruppo di donne, è aperta a tutte le donne di ogni cultura, credo ed etnia che vogliono frequentare la piscina di Figline**

Valdarno in un ambiente a loro dedicato, con la presenza di personale tecnico qualificato femminile. La fascia oraria scelta per questa attività è attualmente disponibile, in quanto la piscina abitualmente è aperta in altri orari e non toglie spazi ad altre attività natatorie svolte all'interno dell'impianto. Anzi allarga l'offerta di pratica sportiva. L'Uisp Firenze, sulla base dei valori di inclusione e allargamento della pratica sportiva, ritiene in questo modo di dare una opportunità in più alle donne di ogni età e provenienza”.



Polemiche per un corso di nuoto riservato a donne islamiche. Destra all'attacco, l'Uisp: “Diamo un'opportunità in più”

FIGLINE VALDARNO (FIRENZE) – Bufera politica sulla decisione, da parte della piscina di Figline Valdarno (Firenze), di riservare un'ora alla settimana l'impianto per dei corsi di nuoto organizzati da **Uisp Toscana** e aperti per un gruppo di donne musulmane. Il martedì dalle 8,30 alle 9,30, l'impianto è riservato all'ingresso delle sole donne. La prima lezione si è già svolta questa settimana: le donne iscritte sono sette, con due istruttrici, per le quali non è previsto alcun obbligo di vestiario.

“Una iniziativa – ha spiegato il presidente dell'associazione Marco Ceccantini – che nasce da una precisa richiesta” per fare sport in serenità. Ma Lega e Fratelli d'Italia sono di parere opposto e parlano di “segregazione” e “ghettizzazione”. “È un progetto che istituzionalizza l'apartheid per le donne musulmane. Una cosa orribile”, attaccano in una nota congiunta l'europarlamentare Susanna Ceccardi e la capogruppo in Consiglio regionale della Toscana Elena Meini. “Siamo di fronte all'ennesimo, orribile esempio di falsa integrazione, come è immediatamente evidente dal fatto, sbandierato, che ci saranno solo istruttrici e vasche blindate”, poiché durante il corso l'impianto sarà riservato”.

“La piscina non sarà chiusa, le donne potranno entrare” precisa **Ceccantini stamani a Novaradio**, che torna sul senso dell'iniziativa rivolta alle donne musulmane: “per il loro credo e le proprie usanze non potevano fare lezione di nuoto e questo non è giusto: abbiamo organizzato un corso che rispetti il loro diritto allo sport, nel rispetto dei valori Uisp di inclusione e pari opportunità”. E aggiunge: “ Da quando è uscita la notizia abbiamo avuto ulteriori richieste di iscrizione”. Difende l'iniziativa il sindaco di

Figline-Incisa, Valerio Pianigiani: “Questa iniziativa non limita i diritti di nessuno, anzi li amplia, perché mira a coinvolgere anche chi altrimenti resterebbe ai margini”.



Corsi di nuoto femminile per musulmane? “Macchè aperto a tutte”

FIGLINE VALDARNO – Ha fatto discutere la notizia di un corso di nuoto che la Uisp Comitato di Firenze aveva riservato a donne di fede musulmana, dietro loro richiesta, da tenersi una volta a settimana.

La Uisp nel rendere pubblica la notizia aveva parlato di richiesta in tal senso e di avere messo “a disposizione operatori tutti al femminile”, mentre “durante l’attività nella struttura non sarebbe entrato nessun altro all’infuori delle istruttrici”. Pare avessero aderito già sette donne. “Il tutto – si leggeva in una nota – a rispecchiare i valori Uisp, che parlano di inclusione, integrazione e di parità di opportunità nel nome e attraverso lo sport”. Apriti cielo!

La polemica della Lega. Subito si è scatenata la polemica politica. Lega in testa che, con l’eurodeputato **Susanna Ceccardi** e la consigliera regionale **Elena Meini** parlavano di “un progetto di segregazione che istituzionalizza l’apartheid per le donne musulmane. Una cosa orribile”. Mentre il deputato **Andrea Barabotti** denunciava “l’ennesimo caso di discriminazione, per così dire ‘al contrario’. Per la Lega si tratta di una proposta assolutamente incostituzionale e razzista da fermare in tutti i modi”.

Le parole del Sindaco. A poco sono valse le parole del sindaco di Figline Valdarno, **Valerio Pianigiani**, che aveva parlato di “una scelta che va nella direzione dei valori

fondamentali della nostra comunità: inclusione, integrazione e pari opportunità. Come amministrazione, crediamo che lo sport debba essere un diritto accessibile a tutti, e ciò significa anche rispondere a specifiche esigenze culturali e religiose, quando queste rappresentano una barriera alla partecipazione”.

Corso aperto a tutte. Oggi è arrivata la retromarcia: il corso sarà aperto a tutte le donne di ogni cultura, credo, etnia. Parola di Sindaco e di Uisp.

Uisp: “A completamento delle informazioni relative all’iniziativa del corso di nuoto per le donne alla piscina di Figline Valdarno Uisp Firenze, gestore dell’impianto, specifica quanto segue: l’attività del nuoto del martedì dalle ore 8,30 alle 9,30, nata dalla richiesta di un gruppo di donne, è aperta a tutte le donne di ogni cultura, credo ed etnia che vogliono frequentare la piscina di Figline Valdarno in un ambiente a loro dedicato, con la presenza di personale tecnico qualificato femminile. La fascia oraria scelta per questa attività è attualmente disponibile, in quanto la piscina abitualmente è aperta in altri orari e non toglie spazi ad altre attività natatorie svolte all’interno dell’impianto. Anzi allarga l’offerta di pratica sportiva. L’Uisp Firenze, sulla base dei valori di inclusione e allargamento della pratica sportiva, ritiene in questo modo di dare una opportunità in più alle donne di ogni età e provenienza”.

Sindaco Pianigiani “In merito all’attivazione del corso di nuoto nella piscina di Figline vorrei specificare che l’accesso è riservato a tutte le donne senza alcuna distinzione. Uisp ha semplicemente accolto la richiesta arrivata da alcune cittadine di religione musulmana per attivare, una volta a settimana, la possibilità di accedere alla piscina con un corso dedicato alle donne. Chi crede che lo sport debba essere un diritto accessibile a tutti, sa quanto sia importante eliminare ogni barriera alla partecipazione”.



17 ottobre 2024 ore: 11:10

Società

Libano. Unicef: “E’ catastrofe umanitaria: 1,2 milioni di sfollati, 100 civili uccisi e 800 feriti in 3 settimane”

Missione congiunta di Unicef e Wfp in Libano. Il vicedirettore generale dell'Unicef, Ted Chaiban: “Gli attacchi alle case, ai centri sanitari, alle scuole o ai rifugi stanno causando un numero enorme di vittime civili. I bambini sono alle prese con incubi di bombardamenti, perdita di persone care e cancellazione delle loro case e scuole”

© UNICEF/UNI657195/Choufany

“Mi unisco a voi oggi non solo come rappresentante dell'Unicef, ma come testimone della catastrofe umanitaria in corso in Libano. All'inizio di questa settimana, Carl Skau (vicedirettore WFP) e io abbiamo incontrato famiglie che hanno perso tutto, tranne la speranza. Nei rifugi traboccanti di famiglie sfollate e negli insediamenti di tende che ospitano famiglie che non hanno altro posto dove andare, abbiamo ascoltato donne e madri in lacrime e padri che parlavano di notti piene di paura. Ogni storia testimonia le decisioni impossibili che i genitori sono costretti a prendere e la loro capacità di recupero in mezzo alla paura e all'incertezza”. Così il vicedirettore generale dell'Unicef, Ted Chaiban, sulla missione congiunta Unicef/Wfp in Libano.

Continua il vicedirettore dell'Unicef: “Abbiamo visto questa paura al checkpoint di Masnaa, dove centinaia di migliaia di persone hanno attraversato il confine verso la Siria dal 23 settembre – un movimento che, per la sua portata, complica la già difficile risposta umanitaria in Siria. Si tratta di persone che fuggono da una devastazione solo per andare incontro a un futuro incerto. Circa 1,2 milioni di persone – uomini, donne e bambini – sono stati sfollati a causa dell'escalation del conflitto, tra cui circa 400.000 bambini. Quasi 190.000 di coloro che sono stati costretti a lasciare le loro case si trovano ora in rifugi di fortuna nella speranza di trovare una parvenza di sicurezza, per lo più scuole pubbliche, mentre innumerevoli altri cercano rifugio presso chiunque possa offrire un tetto e un posto dove riposare. Alcuni non hanno altra scelta che la spiaggia o la strada. Il tributo psicologico è immenso, soprattutto per i più giovani. I bambini sono alle prese con incubi di bombardamenti, perdita di persone care e cancellazione delle loro case e scuole”.

“Ho incontrato Zeinab, 11 anni, in un rifugio a Beirut - continua Ted Chaiban -. Mi ha detto con determinazione, mentre disegnavo immagini della sua casa ormai distrutta, che il suo desiderio principale è quello di tornarci. Lei e la sua famiglia sono fuggiti dalla casa mentre cadevano le bombe. Zeinab ha detto che sa di essere fortunata ad essere viva. Eppure, anche in questa oscurità, ho assistito a profondi atti di solidarietà. Il Libano ha avuto molte fratture. Le comunità

libanesi, a loro volta messe a dura prova da vulnerabilità preesistenti e da pressioni sui servizi sociali, stanno aprendo i loro cuori e le loro case a coloro che hanno bisogno, al di là delle frontiere comunali, settarie e religiose. Questa generosità è il filo che tiene insieme un tessuto sociale sfilacciato dal conflitto, ed è imperativo che la nostra risposta sostenga sia gli sfollati che le comunità che li ospitano, ma anche che riconosca che la solidarietà si estenderà con il passare del tempo”.

L'Unicef e il Wfp stanno lavorando instancabilmente per soddisfare i bisogni immediati. Le squadre dell'Unicef stanno lavorando 24 ore su 24 per soddisfare le esigenze dei bambini da ogni punto di vista. Dal garantire il flusso di acqua sicura al rifornire i rifugi con kit igienici, sapone e shampoo. Dal collegare gli sfollati ai servizi di assistenza sanitaria primaria al rispondere ai problemi di salute mentale dei bambini attraverso attività di gioco e di sostegno psicosociale. Dal rintracciare le famiglie per riunire i bambini smarriti alla consegna di 167 tonnellate di materiale medico per aiutare le donne incinte e i bambini feriti a ricevere le cure di cui hanno bisogno, fino all'organizzazione da parte del Wfp e dell'Unicef di convogli di aiuti che raggiungono le aree più difficili con forniture essenziali per ogni bambino. Ma la portata di questa crisi richiede di più.

Continua il vicedirettore generale di Unicef: “Stiamo affrontando una serie di punti di inflessione: finora la risposta si è concentrata in modo significativo sugli sfollati nei rifugi. Dobbiamo sostenere le famiglie sfollate che vivono presso famiglie o amici o che affittano un piccolo appartamento. Stiamo lavorando con il Governo, il WFP, l'UNHCR e la Banca Mondiale per studiare soluzioni in denaro per gli sfollati più vulnerabili”.

“Abbiamo urgentemente bisogno di aggiornare le infrastrutture idriche e igieniche negli oltre 1.000 rifugi che non sono stati attrezzati per ospitare fino a 1.000 persone – continua -. L'Unicef si impegna a farlo in 300 di questi rifugi. L'inverno sta arrivando, fa freddo qui e presto farà freddo anche a Beirut, e noi dobbiamo essere pronti a sostenere le famiglie quando fa freddo”.

Inoltre, “l'anno scolastico sta iniziando e le scuole private hanno aperto ieri. Praticamente tutte le scuole pubbliche sono utilizzate come rifugio, sono state distrutte o sono inaccessibili. Dobbiamo trovare soluzioni di apprendimento alternative per i bambini colpiti, per evitare di perdere una generazione”.

“È fondamentale: il diritto internazionale umanitario non può essere considerato solo un concetto astratto, è essenziale. Tutte le parti in conflitto devono dare priorità alla protezione dei civili e delle infrastrutture civili. Gli attacchi alle case, ai centri sanitari, alle scuole o ai rifugi stanno causando un numero enorme di vittime civili (100 bambini uccisi e oltre 800 feriti nelle ultime tre settimane). È imperativo che tutte le parti in conflitto aderiscano al diritto internazionale umanitario e rispettino i principi di proporzionalità, distinzione e precauzione nella condotta delle ostilità. Devono garantire il rispetto e la protezione di tutto il personale medico. Devono rispettare e proteggere le strutture civili che forniscono servizi essenziali e infrastrutture cruciali come acqua, servizi igienici, strade, ponti o impianti elettrici”.

“Chiediamo alla comunità internazionale di agire con urgenza – conclude -. I finanziamenti sono fondamentali, l'appello dell'Unicef è finanziato all'8% in questo momento. I finanziamenti devono essere liberi da condizionalità che impediscono un'azione rapida. Dobbiamo mantenere aperti i porti e le rotte di rifornimento, assicurando che l'assistenza umanitaria raggiunga coloro che barcollano sull'orlo della disperazione. E imploriamo tutte le parti a salvaguardare queste rotte, consentendo agli operatori umanitari di svolgere i loro compiti di salvataggio senza minacce. Soprattutto, i bambini e le famiglie del Libano hanno bisogno di pace. Questa situazione riecheggia in modo molto preoccupante quella dei bambini e delle famiglie colpite dalla guerra a Gaza. I bambini sono i primi ad essere colpiti in un conflitto come questo. Le vite dei bambini in Libano, dei bambini in Palestina e dei bambini in Israele e in tutta la regione sono state devastate dal conflitto. Tutti questi bambini hanno un disperato bisogno di porre fine alla violenza che ruba la loro sicurezza, la loro istruzione e la loro stessa infanzia. Un cessate il fuoco – dei cessate il fuoco, al plurale – non sono solo una pausa nei combattimenti – sono il primo passo verso la ricostruzione di vite e il ripristino della speranza. Il tempo non è dalla nostra parte”.

Iva al Terzo settore, la proposta per uscire dall'impasse c'è: il Governo che fa?

La nuova normativa, che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del prossimo anno, potrebbe essere un salasso per i bilanci delle associazioni. Come e in che direzione è possibile intervenire sulla legge? Il punto con Acli, Arci e Forum Terzo settore

di [Alessio Nisi](#)

La definizione di una normativa ad hoc per le associazioni del Terzo settore nella quale sia riconosciuto che la quota sociale supplementare, se determinata con logiche non governate dal criterio economico, non è qualificabile come “corrispettivo”. E dunque non è assoggettabile ad Iva.

Un approccio che prevede in particolare quote supplementari determinate in misura largamente superiore alla soglia del costo di produzione e delle valutazioni correnti nel mercato per servizi equivalenti: perché autodeterminate dagli associati in funzione dell'acquisizione di risorse per il finanziamento diretto di specifiche attività solidali e gratuite.

Sono alcuni delle elementi della proposta che le associazioni stanno discutendo con il Governo, nel quadro di una campagna di sensibilizzazione del Forum Terzo settore, in tema di Iva e Terzo settore, come emerso dal confronto cui hanno preso parte **Marina Montaldi**, dottore commercialista esperta di Terzo settore, il presidente nazionale [Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani – Acli](#), **Emiliano Manfredonia**, la portavoce nazionale del [Forum Terzo settore](#), **Vanessa Pallucchi**, il presidente nazionale dell' [Arci](#), **Walter Massa** e il coordinatore della Consulta aps Forum Terzo settore, **Giancarlo Moretti**, della Presidenza di [Mcl](#). I dettagli di quella che potrebbe essere la nuova normativa sono stati illustrati da **Marina Montaldi** anche [QUI](#) su VITA.

Il quadro e i temi sul tavolo

Senza un intervento del Governo, dal prossimo gennaio le attività che le associazioni di Terzo settore, in particolare le associazioni di promozione sociale, svolgono a favore dei soci e per le quali incassano una quota supplementare, saranno attratte nel campo di applicazione dell'Iva. *Rebus sic stantibus* lo vuole Bruxelles, che però non considera la particolarità del Terzo settore italiano che non va considerato come un soggetto profit. Questo però la Commissione Ue però non sembra averlo compreso a pieno. **Da qui l'importanza della capacità che i tecnici del governo di Roma e in particolare del sottosegretario all'Economia Maurizio Leo di avanzare una proposta che coniughi le esigenze di rispetto dei principi di concorrenza con la specificità di un Terzo settore italiano statutariamente orientato all'interesse generale.** In questo senso il contributo presentato in questa occasione dall'associazionismo è cruciale e il governo farebbe bene a tenerne conto.

L'eliminazione dell'attuale regime di esclusione Iva per le associazioni per le attività fatte a vantaggio dei soci, infatti, salvo modifiche comporterà diversi nuovi adempimenti, molti però ancora non del tutto chiari. Questo passaggio rischia di essere un salasso dal punto di vista dei bilanci e di essere lesivo della libertà di associazione che nei fatti si basa sulla condivisione delle spese tra soci per poter essere effettivamente garantita.

Non difendiamo interessi corporativi, ma interessi di tutti

Ad organizzare l'incontro le Acli. Il presidente Emiliano Manfredonia si richiama alla «cultura politica. Siamo in questa situazione perché manca una vera concezione di non profit». Rimarca inoltre come il Terzo settore non stia qui a difendere interessi corporativi, «ma un interesse pubblico, come sancito dalla Corte costituzionale». Nonostante questo, «purtroppo le norme europee sembrano considerarci alla stregua di imprese. Ed è un errore di impostazione». Per Manfredonia, «il Terzo settore, come un qualcosa che appartiene a tutti, è un aspetto che non è stato né promosso, né preso a modello». Sulla mobilitazione per cambiare la normativa spinge «per fare cultura politica, per parlare con i deputati, fare opinione e ottenere almeno una proroga».

Siamo interesse generale, raccontiamolo meglio

«È nostro dovere elaborare soluzioni su tematiche che sembrano insormontabili», spiega Vanessa Pallucchi, «dobbiamo essere più bravi a raccontare chi siamo e cosa facciamo», aggiunge riferendosi all'attività del Terzo settore.

«Ci considerano sempre per similitudine e non per diversità. Noi siamo un corpo sociale diverso dagli altri, ma con cui si integra certo. Come siamo arrivati alla norma sull'Iva?», si chiede, «perché non siamo stati in grado di far passare la nostra diversità. Noi agiamo nell'interesse generale, ma dobbiamo esserne consapevoli».

Noi, dice ancora Pallucchi, «non facciamo commercio, ma coesione sociale» e lancia un'iniziativa, «una finestra per spiegare il ruolo del Terzo settore nell'economia sociale», nelle prossime settimane al [Comitato economico e sociale europeo – Cese](#). «

Noi siamo prospettiva e portatori di un modello dobbiamo difendere con consapevolezza». Pallucchi chiarisce poi che «la contingenza con la legge di Bilancio» va sfruttata il più possibile per una campagna di mobilitazione, quella contro l'Iva al Terzo settore, «che è importante cammini sulle gambe di tutti».

Diversi dal commerciale

Walter Massa, presidente nazionale Arci, parla a proposito della nuova disciplina che potrebbe entrare in vigore a gennaio prossimo in termini di «orticaria», soprattutto «per la farraginosità della situazione verso cui ci sta portando» al punto che, sottolinea, «dobbiamo continuare a lavorare perché non diventi realtà. Insieme ad altre associazioni abbiamo scongiurato l'efficacia al 2024 e anche riaperto la partita».

Per Massa determinante è stato il «lavoro di interlocuzione e l'impegno per un'alternativa credibile che portasse una soluzione win win: per la Commissione europea, per il Governo, l'opposizione, e anche per le associazioni». La logica che ha mosso questa mobilitazione parte dalla premessa di «impedire che si compia il disegno per cui il nostro mondo sia assoggettato al mondo commerciale». Un disegno da scongiurare, per il presidente di Arci. Ora la palla è nelle mani della premier Giorgia Meloni e del sottosegretario Maurizio Leo. Che finora però sul tema si sono trincerati dietro un ferreo silenzio. Lavori in corso o mancanza di strategia?



Il documento. G7 disabilità, la Carta di Solfagnano in 8 punti

Locatelli: dal G7 una svolta epocale che valorizza le persone: i Paesi avviano politiche di inclusione per garantire ad ognuno la piena partecipazione alla vita civile, sociale, economica e politica

*È un documento di 13 pagine suddiviso in otto capitoli la Carta di Solfagnano firmata oggi a conclusione del primo G7 Inclusione e Disabilità che si è svolto al Castello di Solfagnano, a Perugia. Con esso sono stati fissati gli intenti comuni, delineati poi nella riunione ministeriale finale che ha portato all'adozione. Un documento che mette così nero su bianco gli impegni dei ministri e dei Paesi partecipanti al G7, e che si ispira alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Il primo è **l'inclusione**, la questione prioritaria da inserire nell'agenda politica; il secondo **l'accesso**: poter accedere a tutti i servizi in condizione di pari dignità è ritenuto fondamentale per tutte le persone con disabilità; terzo **l'autonomia**: il traguardo resta una "vita autonoma e indipendente", simbolo vero di libertà; quarto **i talenti**: dal lavoro allo sport, uno degli obiettivi resta la "valorizzazione dei talenti" e "l'inclusione lavorativa"; quinto **la tecnologia**: la promozione delle nuove tecnologie è vista come uno strumento in grado di superare le barriere; sesto **sport e cultura**: puntare sullo sviluppo delle "dimensioni sportive, ricreative e culturali della vita"; settimo **la dignità**: la tutela dell'esistenza con i "servizi appropriati basati sulla comunità" a favore dei disabili è un aspetto fondamentale; ottavo e ultimo **la prevenzione**: è la strategia richiesta nelle situazioni di emergenza e post-emergenza, comprese le crisi climatiche. La prima pietra è stata posata nel castello di Solfagnano. O forse un primo mattone, impastato con le esperienze dei 7 Grandi del mondo, dell'Unione europea e di altri Paesi, invitati per l'occasione. Esperienze diverse, alcune messe in atto solo in parte, alcune sulla carta e altre in fase embrionale. Sulla disabilità e sui diritti all'inclusione delle persone disabili gli Stati si sono mossi chi poco, chi male, sicuramente tardi, ma qualcosa ha cominciato a cambiare nella mentalità di tutti. E il confronto avvenuto in questi giorni con il G7 annunciato a giugno a Borgo Egnazia, a cui hanno partecipato ministri per la disabilità o rappresentanti dei governi della materia, ha messo insieme il frutto delle singole politiche, ma soprattutto quello del confronto serrato sui tanti aspetti da curare su cui i titolari del settore hanno collaborato con i diretti interessati, ampiamente coinvolti nei lavori.*

Nasce così la Carta di Solfagnano, con le sue otto priorità sulle quali i Paesi del G7 si impegnano ad agire, per avviare politiche concrete di inclusione e valorizzazione delle persone, e garantire ad ognuno la piena partecipazione alla vita civile, sociale, economica, culturale e politica. Con l'Umbria a fare da cornice (la regione ha collaborato a pieno ritmo, con le sue realtà di eccellenza, come il Serafico, la Croce Rossa locale, le Misericordie, il volontariato e

un'organizzazione delle Forze dell'ordine e sanitarie messe a disposizione per consentire alle tante persone con disabilità di esserci senza sentirsi di peso), i tre giorni iniziati ad Assisi e conclusi nel maniero vicino a Perugia rappresentano «una vera svolta epocale, il passaggio dal mero assistenzialismo alla valorizzazione delle persone», dice con certezza la ministra per la Disabilità Alessandra Locatelli. Soddisfatta per il grande lavoro che ha messo l'Italia al centro delle politiche socio-assistenziali, Locatelli si dice convinta «che questo reciproco scambio sia importante per rafforzare le politiche all'interno dei vari Paesi».

Non c'è dubbio che, sulla carta, per le sue leggi e in molti settori dove queste sono applicate, l'Italia risulti all'avanguardia. Nel giro di esperienze, il Giappone non nasconde (con tono sofferto della ministra Junko Mihara) un passato recente in cui si poteva parlare di eugenetica, discriminazioni e diritti lesi, specie per le donne. E la titolare per la disabilità degli Stati Uniti Sara Minkara, non vedente, denuncia con enfasi e commozione la «vulnerabilità» dei disabili di fronte alle tante «barriere architettoniche» e alle difficoltà di accedere ai servizi e il muro che trovano le richieste per difendere una categoria considerata «troppo costosa».

Di qui la svolta, come concordano tutti i rappresentanti, della condivisione. Mai come in questi giorni appare vero che l'unione fa la forza. E uniti, oggi, i Paesi firmatari saranno a San Pietro, da papa Francesco, al quale verrà consegnato il documento. «Con questa ministeriale ci hanno preso sul serio», dice Minkara, quasi sorpresa.

Sorride soddisfatta la ministra Locatelli, quindi, nell'annunciare il pranzo conclusivo a base di pizza, birra e gelato, preparato dai ragazzi di PizzAut, quelli di Dolce Positivo-L'officina Sociale del gelato e del birrifico Vecchia Orsa-Birra sociale artigianale.

«Nella costruzione della Carta – riassume – abbiamo specificato di avere considerato otto priorità che al loro interno considerano altri aspetti della vita quotidiana e non si esauriscono lì. Vogliamo mettere un punto dal quale non tornare indietro», continua la ministra italiana. Piuttosto si guarda avanti, al «prossima G7 presieduto dal Canada, che avrà il compito di portare avanti in maniera convinta questi temi ma anche il Sudafrica che si impegnerà per portare l'attenzione con un forum specifico ministeriale del G20».

Insomma, a Solfagnano, dice ancora, «abbiamo guadagnato molte energie e ci siamo scambiati non solo l'impegno ma la voglia di continuare come squadra». Le basi sono quindi gli otto temi prioritari, ovvero «l'inclusione come tema prioritario nell'agenda politica di tutti i Paesi, accesso e accessibilità, vita autonoma e indipendente, valorizzazione dei talenti e inclusione lavorativa, promozione delle nuove tecnologie, dimensioni sportive, ricreative e culturali della vita, dignità della vita e servizi appropriati basati sulla comunità e prevenzione e gestione delle situazioni di preparazione alle emergenze e gestione post-emergenza, comprese le crisi climatiche, i conflitti armati e le crisi

umanitarie». Temi concordati con i rappresentanti del mondo della disabilità, i veri protagonisti di questo G7.

I numeri non sono indifferenti, e li offre la rappresentante della Ue, Helena Dalli, commissaria europea per l'Uguaglianza. «Nell'Unione europea oltre un adulto su quattro ha una disabilità, per un totale di 100 milioni di persone. Circa la metà sono inattive o disoccupate e circa un terzo di queste persone è a rischio povertà o esclusione. Il nostro dovere è lavorare a tutti i livelli per garantire la loro piena partecipazione alla società», dice a nome dell'Unione, decisa a mettere insieme la Carta di Solfignano, con la Convenzione Onu per disegnare la «strategia europea per i diritti delle persone con disabilità».



16 ottobre 2024 ore: 13:39

Non profit

Abodi: "Potenziato servizio civile universale, 220 milioni nel 2024"

La dichiarazione del ministro per lo Sport e i Giovani, dopo il Consiglio dei ministri di ieri sera: "Previsti ulteriori 100 milioni di euro nel 2025 e nel 2026 e ulteriori 200 milioni di euro nel 2027"

0 - "Nel corso del Consiglio dei ministri di ieri sera, il Governo ha deciso di potenziare il Servizio Civile Universale con un significativo incremento di risorse finanziarie che contribuiranno a dare stabilità nel tempo a questa straordinaria esperienza. A questo proposito, ringrazio particolarmente il presidente Giorgia Meloni e il ministro Giorgetti che hanno creduto e credono fortemente in uno strumento di cittadinanza attiva e coesione sociale, che arricchisce e potenzia le competenze dei giovani. Già a partire da quest'anno è stato previsto uno stanziamento di ulteriori 220 milioni di euro, che rappresenta un sostegno fondamentale per ampliare le opportunità di partecipazione dei giovani e consentire di superare i 52.236 posti messi a bando nel 2023. Questi fondi rappresentano un investimento del Governo in continuità con le risorse del Pnrr (650 milioni nel triennio 2021-23). Il finanziamento si articolerà con ulteriori 100 milioni di euro nel 2025 e nel 2026, destinati a garantire continuità e stabilità e ulteriori 200 milioni di euro nel 2027 per assicurare una crescita sostenibile per rafforzare ulteriormente il Servizio Civile, incoraggiando, così, l'adesione di un numero sempre maggiore di giovani. Inoltre, nel Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029, viene riconosciuto il ruolo del Scu nel colmare, tra l'altro, progressivamente, il disallineamento delle competenze tra le nuove generazioni e il mercato del lavoro". Lo dichiara il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. (DIRE)



Nella casta dello sport c'è sempre una poltrona libera: l'ex capo del badminton diventa presidente della Federazione Pesì

Alberto Miglietta, ovviamente candidato unico, è stato eletto col 99,68%

di Lorenzo Vendemiale | 16 Ottobre 2024

Il mondo dello **sport** è come il gioco della sedia, con una variante: quando si ferma la **musica**, c'è sempre una **poltrona libera** dove sedersi, passando da un incarico all'altro, o persino da una **Federazione** all'altra. Come è appena successo tra **badminton** e **pesì**: cambiano i ruoli, non le facce.

La grande **torната elettorale** dello sport prosegue è l'ultima ad essere andata al voto è la **Federazione Pesistica Italiana** (FPI). Più che un voto, in realtà, un **plebiscito**: il nuovo presidente, **Alberto Miglietta**, ovviamente candidato unico, è stato eletto col **99,68%** delle preferenze. Record. Miglietta succede in piena continuità all'ex n.1, **Antonio Urso**, con cui si conosce bene, e che ora è determinato a provare l'avventura internazionale. Lascia però il suo mondo in mani fidate. Miglietta non è affatto un nome nuovo nell'ambiente: notoriamente vicino a **Giovanni Malagò**, è già stato presidente federale, per quasi 15 anni, ma del **badminton**. Poi nel 2017, per mantenere l'incarico di amministratore delegato in **Coni Servizi** (prima che questa venisse trasformata dal governo in **Sport e Salute**), aveva passato la mano in Federazione, ma solo per finta, piazzando al suo posto lo storico vice (**Carlo Beninati**, tutt'ora in carica) e facendosi attribuire il titolo ad personam di "presidente emerito". Ma un'onorificenza non è mai la stessa cosa, ben altra una **presidenza vera**, con tutti i crismi del caso. Così Miglietta è di nuovo alla guida di una Federazione e tornerà quindi anche nel consiglio nazionale del Coni, dove avrà anche **diritto di voto** la prossima primavera nelle elezioni del **n.1 dello sport italiano**.

Non si tratta nemmeno di un **episodio isolato**. Da qualche anno, ad esempio, aveva già tracciato la strada **Michele Barbone**, ex presidente della **Danza**, nominato da Malagò alla testa del Comitato promotore **E-Sports Italia**. Lo schema non è casuale: bisogna ricordare, infatti, che fino a poco tempo fa, quando la legge sul limite di **tre mandati** era ancora in vigore e sembrava che a questo giro dovesse scattare la **tagliola**, diversi presidenti avevano cominciato a ragionare proprio sull'idea di **scambiarsi le Federazioni** come fossero figurine, per rimanere in sella. Trovata non troppo dissimile da quello di **biliardo** e **bowling** di mettersi insieme e creare una nuova Federazione, per azzerare il conto al suo n.1 Andrea Mancino. Già circolavano le combinazioni più disparate ed improbabili di discipline pronte a scambiarsi i rispettivi capi. Poi non se n'è fatto più nulla. Il limite di mandati è **caduto**, i presidenti si sono tenuti le **proprie Federazioni** (tutti piuttosto agevolmente, come dimostrano le elezioni fin qui celebrate) e non è stato necessario ricorrere allo **scambio di massa**. In qualche situazione specifica, però, quell'idea torna ancora utile, come per Miglietta. E per chi si chiede cosa abbiano in comune il badminton coi pesì, la danza con i videogame, la risposta è semplice: la **poltrona**.

Parte "Indysciplinati", lo sport gratuito per adolescenti

Il nuovo progetto **Uisp** Rimini, in cui una rete di associazioni sportive proporranno sport underground, facilmente praticabili in strada e assolutamente gratuiti come parkour, skate, roller, obstacle race, BMX, balance board

Sono indisciplinati. Davvero indisciplinati. Sono giovani, destrutturati, disubbidienti. E propongono sport esattamente come loro: senza regole rigide, senza direttive inflessibili, senza competizione. Si chiama Indysciplinati, ed è il nuovo progetto Uisp Rimini, in cui una rete di associazioni sportive proporranno sport underground, facilmente praticabili in strada e assolutamente gratuiti come parkour, skate, roller, obstacle race, BMX, balance board in 4 diverse location della provincia.

“La proposta, riservata agli adolescenti, ha lo scopo di contrastare la sedentarietà e l’abbandono sportivo tra i ragazzi delle scuole medie e superiori, attraverso lo sport di strada” spiega la presidente Uisp Rimini Mariagrazia Squadrani. “Si tratta di attività destrutturate, postmoderne, caratterizzate da grande libertà espressiva, basate non sull’etica del sacrificio e sul risultato né sulla vittoria, ma sull’estetica, sulla creatività, sulla centralità delle sensazioni, sul valore di esperienza di gruppo”.

L’adolescenza rappresenta un momento critico e complesso nello sviluppo di un individuo, caratterizzato da profonde trasformazioni fisiche, emotive e sociali. È un periodo in cui i giovani cercano di ridefinire la propria identità e autonomia, spesso affrontando sfide legate alla gestione delle

aspettative sociali e familiari. Le statistiche ci raccontano di un'evoluzione preoccupante delle condizioni di salute mentale degli adolescenti negli ultimi anni: un adolescente su quattro ha sintomi depressivi, mentre un adolescente su cinque, in un importante studio su oltre 80.000 giovani, mostra segni di un disturbo d'ansia (Jama Pediatrics, 2022). Il progetto Indisciplinati si inserisce in questo panorama con l'obiettivo di fornire ai ragazzi delle opportunità di aggregazione, un'occasione di partecipazione e di attivazione utilizzando lo sport come strumento sociale.

Con le associazioni Xplore Parkour, Blob, Romagna WILD RACE - RWR , Roller Verucchio, Nuova Polisportiva Adolfo Consolini e Ippogrifo saranno organizzate una volta a settimana, da metà ottobre all'inizio di giugno, attività outdoor e completamente gratuite, in 4 luoghi strategici del distretto: al Parco Pertini di Rivazzurra, allo Skate Park del Parco Cervi di Rimini, a Viserba presso la Conad e al Kas8 di Bellaria (Skatepark). A questi, si aggiunge un quinto luogo: il centro commerciale Le Befane, dove domenica 20 ottobre sarà organizzato un open day di presentazione del progetto aperto a tutti e in cui sarà possibile provare tutti gli sport proposti.

“Dopo l'open day di domenica 20 che si svolgerà alle Befane, che ci ha gentilmente concesso lo spazio all'entrata principale, saremo presenti mercoledì 23 ottobre al Parco Pertini. L'obiettivo è promuovere uno stile di vita attivo senza vincoli prestabiliti, in un contesto in cui gli adolescenti sono più motivati a partecipare e a muoversi liberamente”. Al progetto, rivolto agli e alle adolescenti (scuole medie e superiori) indipendentemente dal livello di abilità fisica, si può accedere liberamente per tutte le lezioni e in tutti i luoghi proposti ed è tutto completamente gratuito, in quanto

approvato e finanziato nell'ambito del Piano di zona per salute e il benessere sociale - PAA 2024.

il Resto del Carlino

CRONACA

Podistica per Golfarelli, vince il maltempo

Forlimpopoli, la prima edizione della corsa per l'ex consigliere comunale (scomparso il 18 aprile) rinviata da sabato prosimo ad aprile

Si doveva tenere questo sabato la podistica e camminata non competitiva 'Corri con Aism - Nel nome di Tony Golfarelli', ma le avverse condizioni meteo previste per i prossimi giorni hanno fatto desistere gli organizzatori, che hanno riprogrammato la gara per domenica 27 aprile.

Tony Golfarelli, ex consigliere comunale di Forlimpopoli, affetto da sclerosi multipla e morto lo scorso 18 aprile, non si era mai arreso alle limitazioni che la sua malattia comportava: proprio per ricordare lui e lo spirito con il quale affrontava la vita ogni giorno, la sezione provinciale di Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), di cui è stato anche presidente, insieme a **Uisp**, avevano organizzato l'evento che doveva svolgersi nella artusiana. L'intero ricavato della manifestazione che, ricordiamo, si terrà non più sabato ma il prossimo anno, domenica 27 aprile, verrà devoluto alla sezione provinciale Aism per finanziare l'acquisto di strumenti ed ausili, per esempio un servoscale mobile, per persone con sclerosi multipla. Oltre alla finalità di beneficenza, l'evento ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport per tutti. "Uno sport per tutti per permettere di uscire dall'ombra e dalla vergogna che tiene chiuse in casa molte persone con sclerosi multipla – spiegano gli organizzatori –, per camminare, passo dopo passo, chi con ausili chi non, assieme ai concittadini con l'obiettivo comune di sensibilizzare la collettività sulle tematiche relative alla malattia, svolgere attività di prevenzione incidendo sugli stili di vita e, anche, divertirsi".

Due i percorsi che erano stati programmati: una camminata ludico motoria di circa 4 km e la corsa non competitiva di circa 10 km con partenza e arrivo in piazza Garibaldi a Forlimpopoli. Gli organizzatori comunicheranno le modalità di iscrizione alla manifestazione a ridosso della nuova data designata.

AbruzzoLive

Gara podistica a Canosa Sannita: sport, competizione e divertimento per tutti

Canosa Sannita. Giunge alla dodicesima edizione la *Gara Podistica Città di Canosa Sannita*, l'ormai atteso e consueto appuntamento che rappresenta il fulcro dell'attività organizzativa della *Progetto Running*.

È una manifestazione, targata **UISP**, che ogni anno riscuote sempre più gratificanti successi, richiamando una moltitudine di podisti, bambini e camminatori.

Domenica 20 ottobre, la gara principale sarà quella competitiva su un percorso cittadino di 3,3 chilometri, da ripetere tre volte per un totale di poco meno di 10 chilometri (partenza alle 10:00), e una sola volta per la passeggiata non agonistica (partenza dopo la competitiva). Alle 9:00 avranno inizio le gare riservate a bambini e ragazzi di diverse età e distanze: 100 metri per i bambini dai 0 ai 5 anni, 700 metri per quelli dai 6 ai 9 anni, 1000 metri per i ragazzi dai 12 ai 13 anni, e 2000 metri per la fascia d'età 15-16 anni.

Franco Giurastante, presidente della *Progetto Running*, dichiara: "La novità rilevante di questa dodicesima edizione è l'iscrizione gratuita per gli atleti provenienti da squadre fuori regione. A fine gara ci sarà un ricco ristoro per tutti i partecipanti. Nella gara competitiva verranno premiati, oltre ai primi 3 assoluti maschili e femminili, anche i primi 8 di ogni categoria. Saranno premiate inoltre le società con più partecipanti tra adulti e ragazzi. I bambini e i ragazzi sotto i 16 anni riceveranno un pacco gara e ci sarà una premiazione a sorpresa per i primi tre di ogni categoria. Un ringraziamento speciale va all'amministrazione comunale di Canosa Sannita, che patrocina l'evento, e agli sponsor: *Convivium, Rabottini Cicli Sport, Sannitica Cantina Cooperativa, Oltremedica, Arterame&Ferro,*

D'Alicandro Costruzioni Macchine Agricole, Collefrisio, Tiberio, Piattelli Trasporti, Di Prinzio Ferro Battuto e Quadrifoglio".

Le iscrizioni saranno aperte fino alle 24:00 di venerdì 18 ottobre sul sito di *TimingRun* al seguente link (timingrun.it). La quota è di 8 euro per la competitiva e di 4 euro per le gare giovanili.



Canosa Sannita si prepara alla dodicesima edizione della Gara Podistica con novità e premi

Canosa Sannita si prepara alla dodicesima edizione della Gara Podistica con novità e premi (Di mercoledì 16 ottobre 2024) Facebook WhatsApp Twitter La **Gara Podistica** Città di **Canosa Sannita**, un evento fondamentale per la comunità sportiva locale, giunge **alla sua dodicesima edizione**. Organizzata **dalla** Progetto Running e sponsorizzata **dalla UISP**, questa manifestazione annuale si è affermata come un'importante opportunità di partecipazione per atleti, famiglie e appassionati di corsa. La **Gara**, in programma per domenica 20 ottobre, promette di attrarre una folla di podisti e camminatori, confermandosi un appuntamento imperdibile per gli amanti dello sport. Dettagli **della** manifestazione **Podistica** La manifestazione si svolgerà nella mattinata di domenica 20 ottobre, con il via **della Gara** principale fissato per le ore 10:00. Il tracciato competitivo è di 3,3 chilometri e dovrà essere completato tre volte, portando la distanza totale a quasi 10 chilometri.